



COMUNICATO AI MEDIA – Roma, 26 Maggio 2005

Armi italiane alla guerriglia irachena?

Solidarietà della Rete Disarmo al Corriere: occorre indagare e porre domande in altre direzioni

Solidarietà da parte della Rete Italiana per il Disarmo alla giornalista Nunzia Vallini e alla redazione del Corriere della sera per il grave attacco al diritto di informazione da parte della Guardia di Finanza che ieri, su ordine della Procura di Brescia, ha perquisito la redazione milanese del Corriere della Sera. Dichiara **Riccardo Troisi**, del Board di coordinamento della campagna Control Arms rilanciata dalla Rete in Italia: "Non crediamo che per verificare la provenienza delle notizie contenute nell'articolo apparso ieri sul quotidiano milanese sia davvero necessario andare a perquisire la sede del giornale stesso. Non solo la perquisizione contravviene alle regole del libero giornalismo ma è del tutto ingiustificata anche nel merito in quanto l'articolo in questione non rappresenta violazione del segreto delle indagini".

La Rete Disarmo ringrazia invece per il proprio lavoro i giornalisti del Corriere, che hanno portato alla luce un episodio grave ed emblematico della situazione esplosiva ed incontrollabile che caratterizza il mercato di armamenti mondiali. Un vero e proprio "far west" grazie al quale armi potenti e pericolose circolano liberamente per le mani di criminali o di gruppi politici violenti, mentre produttori ed intermediari si arricchiscono. Un pericolo per la sicurezza di tutti da sempre stigmatizzato dalle organizzazioni che si adoperano per il disarmo e messo in evidenza con numerosi studi ed analisi. "Siamo di fronte ad un problema di politica e di controllo generale - afferma **Maurizio Simoncelli** di Archivio Disarmo (aderente alla Rete) - e non crediamo che ci si possa difendere dietro i fragili paraventi della legalità delle transazioni. Non è questo il punto: se esportazioni e licenze di produzione (favorite spesso dagli accordi militari fra stati) divengono così pericolose forse è necessario ripensare complessivamente tutto il sistema di controlli e di autorizzazioni. Facendolo divenire sempre più di respiro internazionale e condiviso".

"Vorremmo sapere se la Procura di Brescia è stata altrettanto tempestiva nell'ordinare un'ispezione presso la Beretta di Gardone Valtrompia, o presso il Banco di Prova sempre di Gardone Valtrompia testa e registra tutte le armi prodotte in Italia, in particolare quelle definite "ad uso civile" (come le Beretta 92 di questo caso particolare) o alla stessa Camera di Commercio di Brescia. Ente che conserva gli atti di tutte le esportazioni di "armi, sistemi d'arma e munizioni" dalla Provincia di Brescia, tra cui ad esempio appaiono quelle dirette agli Emirati Arabi Uniti per oltre 30 milioni di euro solo negli ultimi tre anni" - dichiara **Giorgio Beretta**, attivo nell'ambito della Rete Disarmo e del comitato scientifico di OPAL, l'Osservatorio

Permanente sulle Armi Leggere con sede a Brescia.

Una questione delicata, quella del giro d'affari delle armi leggere, e che investe direttamente il nostro Paese. **Elisa Lagrasta** (ricercatrice presso l'Archivio Disarmo) ha appena terminato la ricerca "Le armi del Bel Paese" (Ediesse Edizioni) trovando che "Secondo dati ISTAT, risultano nel quinquennio 1999-2003 esportazioni di armi leggere ad uso civile per 1.568.894.729 euro, di cui parte verso paesi palesemente in guerra o con conflitti interni come la Colombia, la Russia, l'Algeria, l'Eritrea, l'Etiopia, Israele. È difficile stupirsi poi di certe notizie, che escono

magari a "scoppio ritardato", ma testimoniano una totale carenza di controllo e conoscenza su un tema delicato come quello degli armamenti, in particolare quelli leggeri".

La Rete Disarmo chiede che il Governo dia una risposta tempestiva sulla questione, prescindendo dai tempi dell'istruttoria aperta dalla Procura di Brescia. A nostro parere è ormai tempo che l'Italia si doti di una normativa rigorosa ed efficace per quanto riguarda l'esportazione armi "ad uso civile, sportivo e per corpi di polizia" attualmente regolamentata dalla legge 110 del 1975, assolutamente inadeguata alla situazione attuale in cui l'Italia è il secondo esportatore mondiale nel campo delle armi leggere e di piccolo calibro.

Una delle risposte della Rete Disarmo è quella della Campagna internazionale Control Arms, che tutti gli organismi della Rete stanno rilanciando nel nostro Paese.

La campagna **Control Arms**



A fronte di una drammatica situazione di guerra in tutto il mondo, fomentata e favorita da un'assoluta mancanza di controllo sul commercio delle armi, la Rete Italiana per il Disarmo ha deciso di lanciare una [campagna a vari livelli sul tema degli armamenti](#), in particolare quelli cosiddetti "leggeri". Da un lato si vuole contribuire alla grande mobilitazione internazionale sul commercio di armi e dall'altro [migliorare gli strumenti legislativi](#) e di trasparenza esistenti in Italia. Il nostro Paese è infatti [il quarto produttore ed il secondo esportatore mondiali di armi leggere...](#) eppure la nostra legislazione è vecchia di 30 anni e ad oggi non disponiamo di nessuna forma di controllo sugli intermediari internazionali di armi!

La **Petizione da un Milione di Volti** è una nuova ed innovativa modalità di mobilitazione, che sta coinvolgendo moltissime persone in [tutto il mondo](#), e che intende raccogliere un milione di volti entro il luglio 2006. La galleria di immagini sarà **presentata ai governi di tutto il mondo in occasione della seconda Conferenza dell'ONU sui traffici illeciti di armi leggere** in tutti i suoi aspetti, che si terrà a New York nel [luglio 2006](#). Forti di ampio sostegno dell'opinione pubblica internazionale, la Conferenza ONU sarà, infatti, l'occasione pubblica in cui le ONG chiederanno ai governi un impegno ufficiale che porti all'adozione del trattato Internazionale sul Commercio di Armi.. L'obiettivo è quello di arrivare ad un milione di volti entro questa scadenza

[PER INFORMAZIONI](#)

Sulla Rete Italiana per il disarmo:

RETE ITALIANA PER IL DISARMO c/o Pax Christi International
P.za San Calisto 16 – Roma - Tel 328-3399267

segreteria@disarmo.org - www.disarmo.org

sulla Campagna Control Arms: www.disarmo.org/controlarms